



Il drammaturgo e cantautore Gian Piero Alloisio

IMPERIA OGGI PER LA STAGIONE DELLO SPAZIO VUOTO

Alloisio propone un tributo a Bindi

È stato uno dei primi cantatori italiani e di punta della cosiddetta «scuola genovese». Poi, anche a causa della sua omosessualità e del carattere schivo, è stato ingiustamente emarginato. Oggi uno spettacolo della stagione allo Spazio Vuoto di via Bonfante a Imperia ricorderà Umberto Bindi, l'autore di «Arrivederci», «Il nostro concerto» e «La musica è finita», quest'ultima portata al successo da Ornella Vanoni. Il protagonista de «L'eco di Umberto», alle 21.15, sarà il drammaturgo e cantautore Gian Piero Alloisio, per anni collaboratore di Giorgio Gaber, Francesco Guccini, Emanuele Luzzati, Arturo Brachetti nonché autore di canzoni e commedie di successo.

Alloisio ha digitalizzato centinaia di nastri lasciati da Umberto Bindi e racconta, in un avvincente percorso musicale e teatrale, l'esemplare vicenda umana del primo cantautore italiano, utilizzando alcune canzoni inedite e brani notissimi. Durante lo spettacolo Alloisio propone anche alcu-

ni suoi brani di grande successo come «Venezia» e «La Strana famiglia», oltre a canzoni nuovissime come la deflagrante «Non c'è lavoro» e la strepitosa «Ogni vita è grande», che dà il titolo al suo ultimo album uscito quest'anno per la Universal.

Gian Piero Alloisio è in un momento molto importante della sua carriera: il 2 giugno 2012 ha cantato in mondovisione e in diretta su RAI 1 la sua canzone «Ogni vita è grande» in occasione del 7° incontro mondiale delle famiglie con Benedetto XVI. Dice Alloisio: «Quella di Bindi è una grande storia che sta tutta in poche parole: un musicista conosce il successo internazionale ma, anche a causa del suo orientamento sessuale, è emarginato dallo star system. Però continua scrivere e si registra, in casa, con un vecchio mangianastri e un pianoforte sempre più scordato, per tantissimi giorni con immutato talento. In quest'epoca in cui molti desiderano apparire senza saper fare nulla, Bindi ci insegna a essere fedeli alla parte migliore di noi stessi».

[E. F.]